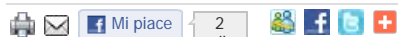


POLITICA  
05/04/2011 - LA POLEMICA

# Ddl per abolire l'apologia del fascismo Il blitz firmato da cinque senatori Pdl



**Schifani "esterrefatto". Rotondi prende le distanze dall'iniziativa Il Pd: un fatto grave e offensivo**

Un disegno di legge costituzionale che abolisce la XII norma transitoria e finale della Costituzione e cioè la norma che vieta «la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». Lo ha presentato al Senato, lo scorso 29 marzo, il senatore del Pdl Cristiano De Eccher (Pdl), co-firmatari i senatori del Pdl Fabrizio Di Stefano, Francesco Bevilacqua, Giorgio Bornacin e Achille Totaro. All'inizio tra i firmatari c'era anche il senatore Fli Egidio Digilio che ha deciso poi di fare un passo indietro dopo un colloquio con Italo Bocchino.



Il presidente del Senato, Renato Schifani

**OPINIONI** Un partito chiamato fascista MASSIMO GRAMELLINI

Da ambienti vicini alla presidenza del Senato si è appreso oggi che il presidente del Senato, Renato Schifani, è rimasto sorpreso ed esterrefatto dalla notizia relativa all'avvenuta presentazione in Senato di questo ddl costituzionale che, qualora diventasse legge dello Stato, non porrebbe più divieti alla "riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista". Il presidente del Senato, pur nel rispetto delle loro prerogative costituzionali, auspicherebbe che i firmatari della proposta possano rivedere la loro iniziativa.

Contro il ddl si è scagliata anche la capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro: "Trovo molto grave e offensivo per la storia del Paese e della Repubblica e per la nostra democrazia - ha commentato la senatrice - che il Pdl voglia abolire, attraverso un disegno di legge, il reato di apologia del fascismo. Sarebbe l'ennesimo piccolo gesto mirato, sistematico ma molto significativo, che il Pdl sta usando per distruggere i pilastri della nostra Costituzione. Chiediamo che questo atto venga subito ritirato".

Immediatamente, il ministro per l'Attuazione del Programma, Gianfranco Rotondi, ha preso le distanze, a nome di partito e governo, dall'iniziativa. "Non c'è nessuna volontà né del governo né del Pdl di promuovere l'abolizione del reato di apologia del fascismo. Il Pd - ha quindi replicato Rotondi a Finocchiaro - eviti polemiche strumentali che diano anche solo la sensazione che le forze politiche si dividano anche sull'antifascismo, che è valore fondante della nostra democrazia".